



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL TERZO TRIMESTRE 2026

Congiuntura Flash

La tregua tra Stati Uniti e Iran concordata a maggio ha portato ad un "riavvolgimento" degli effetti scatenati dalla guerra nel Golfo iniziata a febbraio. Ciò aveva spinto gli operatori economici a riprendere fiducia dopo i cali di marzo- aprile.

La nuova escalation militare di luglio ha causato una nuova caduta dei transiti di navi per lo Stretto (32% a metà luglio). Il prezzo del Brent, perciò, ha ripreso a salire (91 dollari al barile il 21/7), dopo una significativa discesa a giugno (a 72): di nuovo ben sopra i livelli di febbraio (69 in media), sebbene sotto il picco di maggio (104).

Anche il prezzo del gas, che non è mai sceso vicino ai livelli di febbraio (33 euro/Mwh in media), ha virato nuovamente al rialzo (60 euro).

Il picco dell'inflazione sembrava superato, ma molto dipenderà dagli sviluppi su prezzo del petrolio e Hormuz (a luglio di nuovo quasi chiuso). La flessione dell'inflazione a giugno (+3,0%) non deve illudere: da sempre è un fenomeno "vischioso", la moderazione non sarà istantanea: nel 2023 l'inflazione italiana ha impiegato 12 mesi a scendere da +12,0% a +1,0%. L'inflazione core (al netto di energia e alimentari) è al +1,8%, da +1,7% medio nel 2025: l'esperienza del 2022 ha insegnato che tende a salire circa 6 mesi dopo uno shock esogeno sui prezzi energetici; poi rallenta con un ritardo simile, rispetto all'inflazione totale.

Liguria. Clima di fiducia nei settori industriali

La fiducia delle aziende manifatturiere liguri per il terzo trimestre 2026 – rilevata tra metà maggio e metà giugno – è fortemente migliorata rispetto alle rilevazioni dei primi due trimestri dell'anno. Questa dinamica è strettamente connessa agli eventi che si sono succeduti nel Golfo Persico: nel corso dei primi sei mesi hanno iniziato a dispiegarsi gli effetti del conflitto tra Israele-Usa e l'Iran: inflazione in improvviso rialzo a causa del prezzo petrolio e incertezza sui mercati avevano spinto al ribasso la fiducia delle imprese. All'indomani della tregua siglata lo scorso maggio, il *sentiment* delle imprese è rapidamente volto al sereno, aumentando le attese su produzione, export e fatturato.

Tuttavia, pende su queste positive previsioni la spada di Damocle delle rinnovate tensioni di luglio tra USA e Iran, che negli ultimi giorni sono sfociate nella ripresa dei bombardamenti sui



Paesi del Golfo, in una nuova chiusura di fatto dello stretto di Hormuz e nelle minacce Houti di bloccare anche lo stretto di Bab el-Mandeb, tra Gibuti e Yemen.

LIGURIA. Clima di fiducia imprese manifatturiere per il 3° trimestre 2026				
Previsioni espresse tra il 15 maggio e il 20 giugno				
	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	26,4	10,4	+28,8	↑
Fatturato	25,0	13,0	+26,0	↑
Ordini	22,0	14,0	+23,1	↑
Esportazioni*	18,3	15,9	+19,5	↑
Occupazione	19,0	5,0	+21,2	↑
Intende investire per:				
ampliamenti	27,9%		↑	
sostituzioni	32,7%		↑	

Dati definitivi relativi a 94 imprese manifatturiere - *dato relativo a 80 imprese manifatturiere esportatrici

Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova

Entrando nel **dettaglio dei singoli settori merceologici**, rimane improntato all'ottimismo il clima di fiducia tra le aziende liguri dell'**impiantistica metalmeccanica**: produzione e fatturato sono attese in espansione con i livelli dell'indicatore in aumento rispetto a quelli espressi per il secondo trimestre. A crescere in maniera rilevante è l'indicatore di fiducia circa l'andamento delle esportazioni: al nuovo ottimismo circa l'andamento dell'export si accompagnano le attese di crescita per ordini e fatturato.

Le imprese continuano a indicare un'occupazione in crescita, riacquistando il buon ritmo del 2025.

Le previsioni delle **industrie alimentari** sono anch'esse in miglioramento e indicano fatturato e ordini attesi in crescita rispetto ai livelli del precedente trimestre. L'export è previsto in leggera espansione, mentre l'occupazione si attende riprenda il suo cammino di crescita dopo il calo dell'indicatore nel trimestre precedente.

Già nei primi due trimestri dell'anno le aziende dell'**edilizia** e dei settori legati ai materiali avevano espresso indicazioni molto caute, se non pessimiste; lo stesso avviene per il terzo trimestre, con ordini e fatturato attesi in flessione. L'occupazione per il terzo trimestre consecutivo è giudicata stabile.



Esportazioni in moderato aumento tra le **aziende dell'elettronica, automazione e information technology**. L'indicatore di fiducia sulla produzione cresce con un buon aumento delle aziende ottimiste sull'export a breve termine rispetto a quante lo giudicano stabile. Questo porta a una rinnovata crescita di fatturato, ordini e produzione dopo il precedente stop. Gli organici delle aziende sono previsti in aumento.

Indicazioni positive anche tra le aziende della **cantieristica navale**: l'indicatore di fiducia riferito alle commesse è in aumento spinto dalla forte domanda dall'estero. Le esportazioni si mantengono in espansione ed anzi l'indicatore migliora rispetto ai primi due trimestri. La produzione è attesa in aumento ed anche il fatturato. L'occupazione è attesa in aumento a conferma della salute del settore.

Migliorano le previsioni delle aziende della **plastica-gomma, chimica e tessile**. Le aziende prevedono un livello di commesse in linea con quello del secondo trimestre, ma migliorano le attese su fatturato e produzione. Anche in questo caso è l'export a trainare: le vendite in altri Paesi sono viste al rialzo dai responsabili aziendali.

Passando al **dettaglio territoriale**, resta improntata all'ottimismo la fiducia tra le aziende operanti nella **Città Metropolitana di Genova**. Gli indicatori relativi a fatturato e export si sono mantenuti sui livelli elevati, incrementando il loro valore. La fiducia sulle esportazioni ha rimbalzato in maniera evidente, risalendo dal calo registrato durante la crisi di Hormuz.

Rimangono positive ed anzi migliorano le aspettative su una crescita dell'occupazione e della produzione. Anche gli ordini segnano progressi.

In aumento i saldi ottimisti/pessimisti in **Provincia della Spezia**. Nel trimestre è la provincia ligure il cui il rimbalzo della fiducia è più elevato.

Export e raccolta ordini sono le variabili che più delle altre reagiscono positivamente al miglioramento del contesto. Rimangono su livelli elevati e anzi registrano moderati aumenti anche gli indicatori su produzione e occupazione.

Migliorano anche previsioni a breve termine delle **imprese savonesi**. Per il terzo trimestre torna l'ottimismo su ordini e fatturato. Giudicate in espansione produzione export e occupazione. Secondo trimestre di cali per le imprese della **Provincia di Imperia** per le quali la produzione è data in ulteriore calo, mentre la fiducia su fatturato ed export rimane improntata al pessimismo ma non peggiora. Ordini in leggero aumento e occupazione stabile.



LIGURIA. Saldi ottimisti/pessimisti per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia SPEZIA
Produzione	-28,6(↓)	+30,8 (↑)	+38,3 (↑)	+20,8 (↑)
Fatturato	-14,3(↑)	+15,4 (↑)	+36,7 (↑)	+16,7 (↑)
Ordini	+14,3(↑)	+23,1 (↑)	+25,0 (↓)	+20,8 (↑)
Esportazioni*	-42,9(=)	+23,1 (↑)	+32,0 (↑)	+5,9 (↑)
Occupazione	0,0 (=)	+7,7 (↑)	+23,3 (↓)	+29,2 (↑)

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il terzo trimestre 2026, il numero di aziende che si dichiara ottimista sul futuro andamento della **produzione** si attesta al 35,5% del campione (era il 27% nella rilevazione del secondo trimestre). Allo stesso tempo scende leggermente la percentuale di aziende pessimiste: 7,7% (-2,3 punti percentuali sul precedente). Il saldo ottimisti/pessimisti aumenta: a +28,8 da +16 punti percentuali.

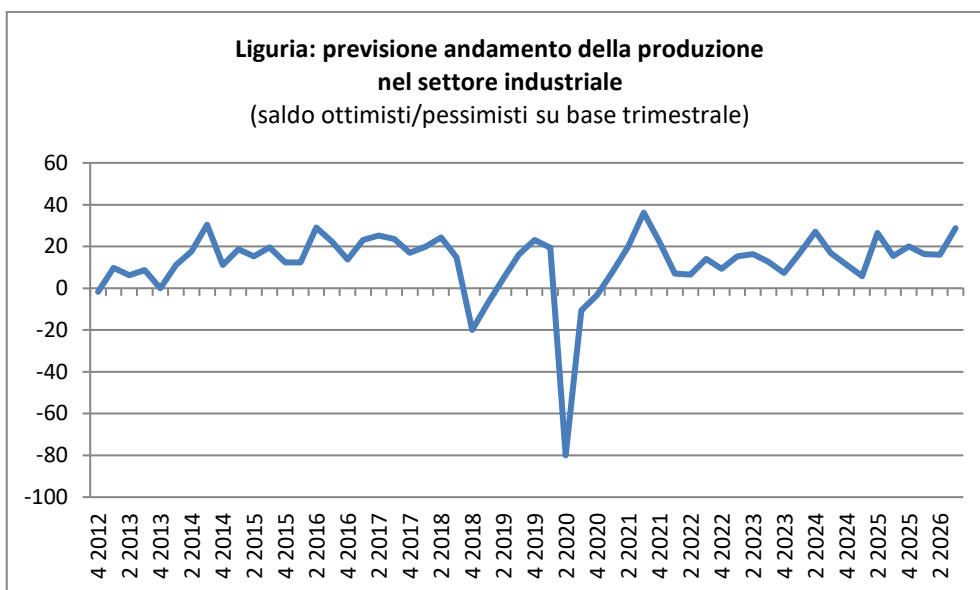
In risalita l'indicatore riferito al **fatturato**: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti più che raddoppia, passando da +12 a +26. Il risultato è da attribuirsi all'incremento del numero di imprenditori che hanno indicato attese positive sull'andamento del fatturato (dal 25% del campione al 36,5%). Cala moderatamente anche il numero di pessimisti: dal 13% al 10,6%.

Con riferimento agli **ordini**, giudizi positivi sono stati espressi dal 32,7% del campione (una crescita di ben 10,7 punti percentuali); scendono anche quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (-4,4 punti, al 9,6%). Il saldo totale registra una forte risalita portandosi al +23,1 da +8.

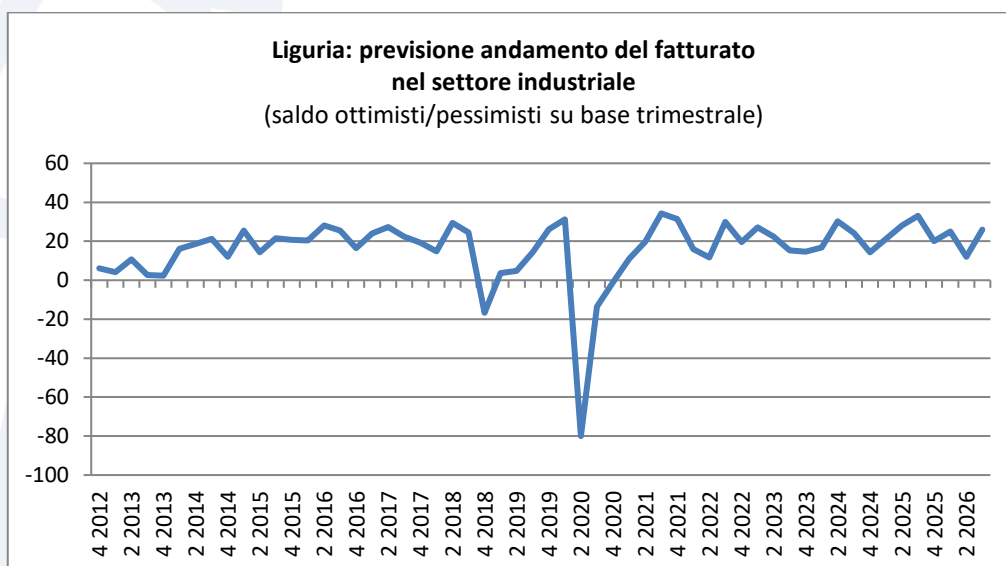
Forte rimbalzo dell'indicatore dell'**export**: il saldo aumenta da +2,4 a +19,5. Le aziende ottimiste sono ora il 26,4% del campione (era il 18,3%). Le aziende che prevedono una contrazione delle vendite all'estero calano rispetto alla scorsa rilevazione: dal 15,9% al 6,9%.

Migliora invece sostanzialmente l'indicatore riferito all'**occupazione**, che passa da +14 a +21,2. Stabile il numero di quanti prevedono una riduzione degli organici (4,8%, -0,2 p.p.).

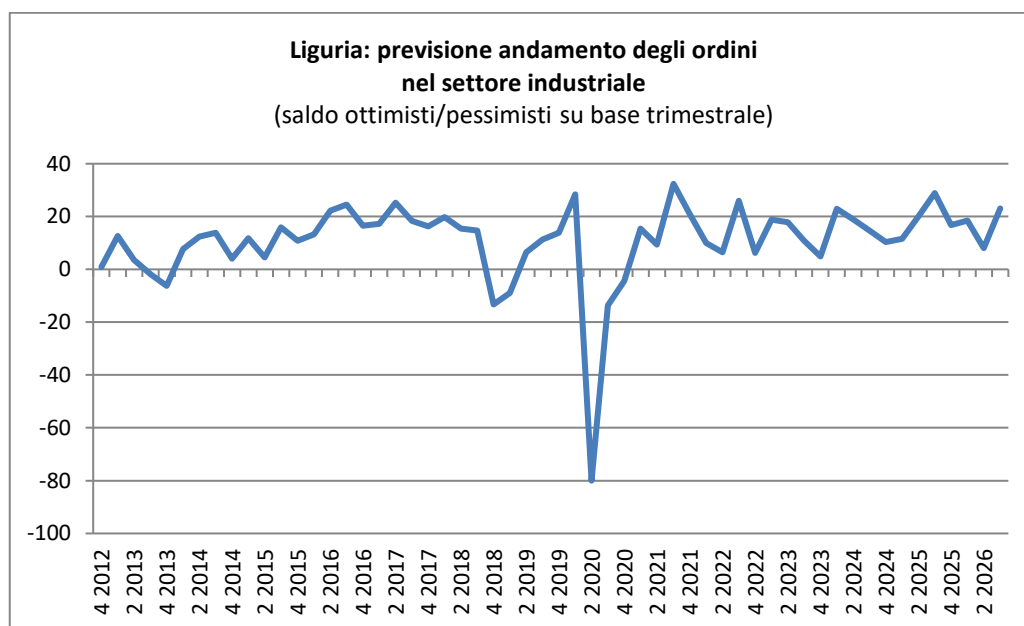
Circa le **dichiarazioni di investimento** delle imprese manifatturiere, la percentuale che prevede interventi di ampliamento sale al 27,9% (+3,9 p.p.); lo stesso avviene per quanti hanno in programma semplici sostituzioni di impianti (+3,7 punti, 32,7% del campione).



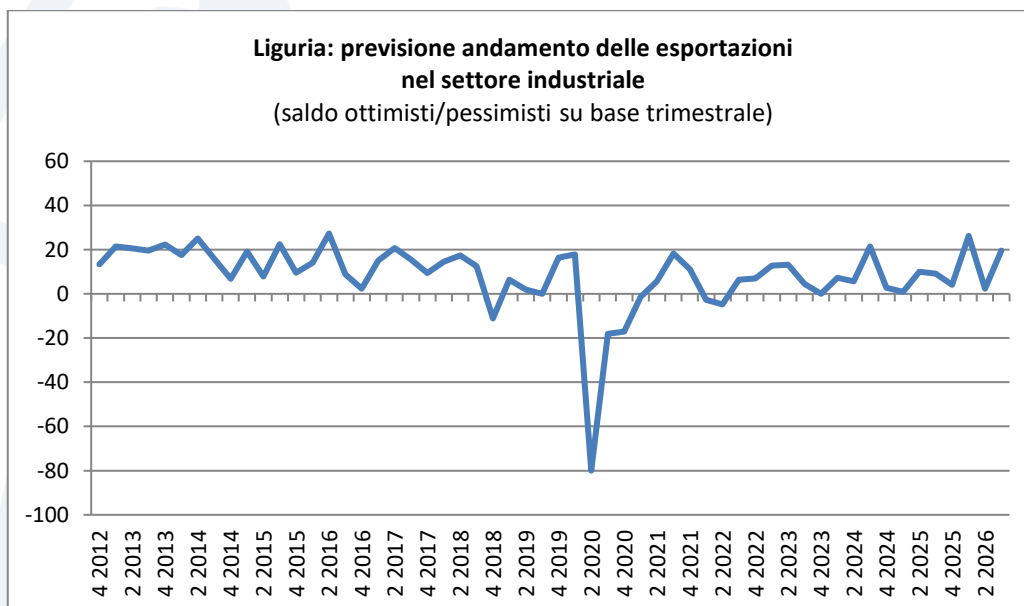
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



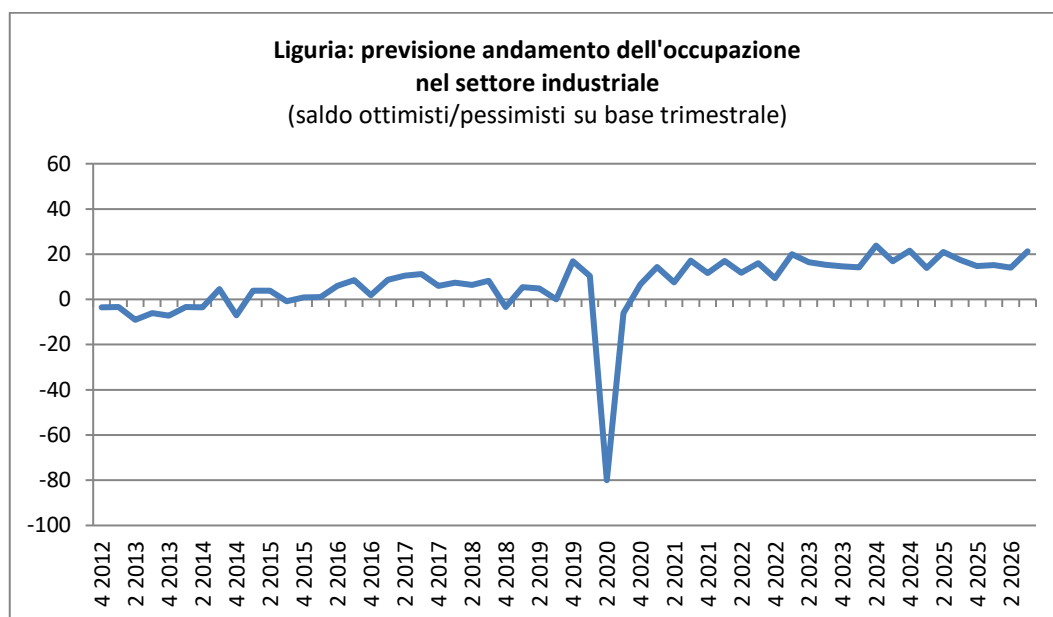
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova